



RADIO MARIA

Una voce cristiana nella tua casa

Campagna di informazione e sensibilizzazione del 1° ottobre 2015

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 / Brescia / Promozione No profit

SPECIALE MISSIONI



EDITORIALE

di Padre
Livio Fanzaga



Aiutiamo i cristiani a risollevarsi

Un progetto per sostenere i nostri fratelli in difficoltà: una Radio Maria in lingua araba

Cari amici,

il Santo Padre è infaticabile nel denunciare la persecuzione dei cristiani nel mondo, che avviene nell'indifferenza dell'opinione pubblica e nel silenzio complice dei mass media. In particolare la persecuzione colpisce le antiche comunità cristiane che si trovano nei paesi arabi, dove le guerre e le persecuzioni stanno provocando esodi dolorosi, che minacciano di condurre all'estinzione queste comunità.

Per aiutarle abbiamo pensato di realizzare una Radio Maria Web in lingua araba, che permetta di dare loro voce, diffondendo le loro testimonianze e tenendo viva la loro tradizione religiosa. In questo modo si senti-

ranno meno sole e potranno sperimentare la solidarietà di tutta la Chiesa.

Il progetto, che vorremo concretizzare in tempi ragionevolmente rapidi, prevede la realizzazione di una sede centrale di trasmissione e alcuni studi mobili situati in località strategiche. Sono necessarie risorse umane (di lingua araba) e donazioni che possono essere fatte attraverso i consueti modi per aiutare Radio Maria, specificando l'intenzione per chi lo desidera.

Una Radio Maria in lingua araba è un modo concreto ed efficace per aiutare i nostri fratelli perseguitati, le cui radici antiche sono una ricchezza per la nostra fede.

Vostro Padre Livio

Editoriale

RM



La diffusione di RADIO MARIA nel mondo



EUROPA

- Italia
- Albania
- Armenia
- Austria
- Belgio
- Bosnia-Herzegovina
- Croazia
- Francia
- Germania
- Irlanda
- Kosovo
- Lituania
- Macedonia
- Malta
- Olanda
- Romania
- Romania (lingua ungherese)
- Russia
- Serbia
- Serbia (lingua ungherese)
- Slovacchia
- Spagna
- Sud Tirolo (lingua tedesca)
- Svizzera
- Ucraina
- Ungheria

AFRICA

- Burkina Faso
- Burundi
- Camerun
- Rep. Centrafricana
- Rep. del Congo (Pointe Noire)
- Rep. Democr. del Congo
sede nazionale: Kinshasa; substations: Bukavu e Kananga
- Guinea Equatoriale
- Gabon
- Costa d'Avorio
- Kenya
- Madagascar
- Malawi
- Mozambico
- Rwanda
- Sierra Leone
- Tanzania
- Togo
- Uganda
sede nazionale: Kampala; substations: Mbarara, Kabale, Hoima, Gulu, Nebbi, Mbale, Moroto
- Zambia

ASIA

- India
- Indonesia
- Filippine

OCEANIA

- Papua Nuova Guinea

AMERICA

- Argentina
- Bolivia
- Brasile
- Canada (inglese)
- Canada (italiano)
- Cile
- Colombia
- Costa Rica
- Repubblica Dominicana
- Ecuador
- El Salvador
- Guatemala
- Messico
- Nicaragua
- Panama
- Paraguay
- Perù
- Uruguay
- USA (inglese)
- USA – Friends (italiano)
- USA – Amigos N.York (spagnolo)
- USA – Houston (spagnolo)
- USA – Chicago (spagnolo)
- Venezuela

GEMELLAGGIO

- LIBANO
(Radio Voix de la Charité)

TOTALE

73 Radio Maria nel mondo
+1 gemellaggio

PROGETTI IN CORSO:

Guinea Conakry, Haiti, Lettonia, Liberia, Macao, Mali, Nigeria



Scegli un progetto da sostenere



► GUINEA CONAKRY

È un paese dell'Africa occidentale abitato dall'85% di musulmani, l'8% di cristiani e il 7% di culti locali. Radio Maria ha avviato la costruzione degli studi e ottenuto una frequenza nell'arcidiocesi della capitale Conakry e per non perderla è necessario attivarla in tempi brevi. Radio Maria potrà così contribuire alla pace e allo sviluppo di un paese segnato da conflitti e recentemente colpito dal virus Ebola.



► LIBERIA

La presenza di Radio Maria in Sierra Leone ha creato un enorme entusiasmo nella popolazione della vicina Liberia, dove è già stata ottenuta una frequenza. La guerra civile e la conseguente instabilità sociale, nonché la recente epidemia di Ebola, hanno frenato l'avanzamento del progetto, ma laici e pastori stanno lavorando per portare al più presto possibile questo prezioso strumento di speranza e di conforto.



► HAITI

Questa splendida isola dei Caraibi è considerata dalla Comunità Internazionale una delle nazioni a più alto tasso di violenza civile e povertà. Il progetto per Radio Maria nell'isola incontra numerosi ostacoli, ma è ancora più forte il desiderio di portare Radio Maria a una popolazione che ancora soffre per gli effetti del terribile terremoto del 2010.

► GLI ARABI CRISTIANI - Per una Radio Maria in lingua araba

Gli Arabi cristiani, detti anche cristiani arabofoni (ovvero cristiani di lingua araba), vivono nei Paesi arabi (soprattutto Vicino Oriente ed Egitto), dove costituiscono una significativa minoranza religiosa in un'area a maggioranza islamica.

Il maggior numero di arabi cristiani vive:

in Libano (dal 39 al 45% della popolazione, pari a circa 1.300.000 libanesi);

in Egitto (10% della popolazione, pari a oltre 11 milioni di egiziani);

in Siria (843.000);

in Iraq (300.000);

in Giordania (117.000);

in Israele e nei territori palestinesi (140.000)

Inoltre, i 402.000 maltesi sono prevalentemente cristiani e, seppur non arabofoni, parlano una lingua che è un dialetto arabo integrato dalla lingua siciliana.

Importanti sono altresì le comunità arabe emigrate nelle Americhe, in special modo in Argentina, Brasile, in Colombia, in Repubblica Domenicana, in Ecuador, in Canada (200.000) e negli Stati Uniti d'America, costituite prevalentemente da cristiani della diaspora. Solo in Brasile il numero stimato degli Arabi nell'autunno del 2007 supera i 12 milioni, molti dei quali sono cristiani. In Australia gli arabi sono infine circa 140.000, la maggioranza dei quali cristiani.



La primavera di Radio Maria in **AFRICA**

Con 19 Radio attive nel continente africano vediamo concretizzati i sacrifici compiuti nel corso degli anni e questo lavoro straordinario è in grande espansione. In questi anni abbiamo puntato lo sguardo sull'Africa, perché è il continente in cui avvengono più conversioni. Difatti, se oggi i cattolici nel mondo sono cresciuti a un ritmo più veloce rispetto alla popolazione mondiale, ciò è dovuto alle conversioni che ci sono state in Africa e, in minor misura, in Asia, e sentiamo il dovere di aiutare la Chiesa in questo grande sforzo di evangelizzazione dell'Africa Subsahariana dove sono già presenti 19 Radio, mentre altre 4 partiranno presto e altre ancora ci vengono richieste. Mentre possiamo dire che nelle Americhe e in Europa ormai abbiamo raggiunto quasi ogni paese, in Africa invece abbiamo ancora molto da fare per arrivare al doppio delle radio attuali. Padre Charles Mutabaruka ha lavorato prima a Radio Maria Uganda, poi dato il gran numero e le prospettive di Radio Maria in Africa, la Famiglia Mondiale lo ha chiamato a occuparsi della formazione delle Radio Maria africane.

● **Padre Charles, dove sei nato?**

Sono nato in una zona a sud ovest dell'Uganda che si chiama Bushenyi, la cui città principale è Mbarara. A Bushenyi c'è un villaggio chiamato Buzenga e, quando ne parlo, qualcuno sorride perché nessuno sa che cos'è Buzenga. Allora il mio primo pensiero va a Nàzaret...

● **Ci sono ancora i villaggi?**

Sì, ci sono i villaggi, con case tradizionali, senza steccati, fatte di legno e di fango, ma il cambiamento è velocissimo.

● **Padre Charles, come hai deciso di diventare sacerdote?**

Sono nato in una famiglia cattolica, i miei genitori si sono convertiti 5 anni prima della mia nascita, e mio fratello maggiore è diventato cattolico ancor prima dei nostri genitori; voleva diventare sacerdote, ma non è riuscito. Allora ho deciso nel mio cuore di realizzare questo desiderio, sono entrato nel seminario maggiore – per il seminario minore ci voleva il permesso dei genitori, ma mio

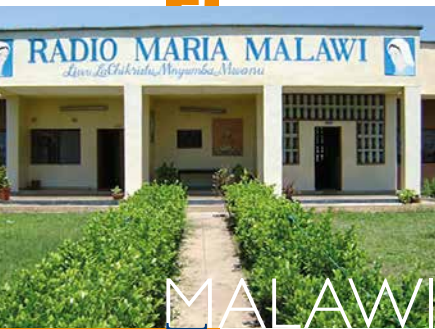
padre era un po' scoraggiato. Il mio cammino per il sacerdozio è cominciato così.

● **Come hai incontrato Radio Maria?**

Radio Maria in Uganda è arrivata proprio nella mia diocesi. Don Baptiste, un sacerdote molto carismatico, aveva incontrato Emanuele Ferrario, poi nel '94 sono state inviate le apparecchiature, ma la diocesi non era ancora pronta, per cui sono trascorsi 2 anni senza radio, fino a quando un sacerdote ha allestito gli studi in alcune stanze e ha iniziato. Nel 1999 sono stato nominato io, che da poco ero sacerdote. Avevamo uno studio, ma adesso Radio Maria è un'altra radio.

● **Cioè, quella era una radio, per così dire, "formato Nàzaret"?**

Sì, copriva il raggio di 20-30 Km. Nel 2000 sono andato a studiare in



MALAWI



Tanzania, poi a Nairobi nell'ufficio Comunicazioni sociali dell'A-MECEA, che raduna i vescovi di 8 paesi dell'Africa orientale. Dopo tre anni di studi a Roma, alla Gregoriana, il vescovo mi ha chiesto di non tornare a Nairobi, ma di nuovo a Radio Maria, a Mbarara. All'epoca Radio Maria a Mbarara era già collegata con Kampala, come sede principale, e c'erano le sottostazioni di Mbale e Gulu. Mbarara era migliorata, ma c'erano tanti problemi: uno staff minimo, con una religiosa aiutata da un volontario; trasmetteva solo Rosario, preghiere della sera e del mattino e qualche programma. Gli ascoltatori erano pochi e non arrivavano donazioni. A Kampala invece avevano avviato la promozione; la grande sfida di quel tempo per me era: diventare come Kampala. Lì mi hanno aiutato e dato due persone che facevano promozione per iniziare.

● **Spieghiamo cos'è la promozione, diffondere la conoscenza della radio...**

Abbiamo cominciato in alcune parrocchie, andando a trasmettere la Messa e spiegando come opera Radio Maria, poi dopo un mese, i due volontari sono tornati a Kampala, ma a Mbarara ne avevo altri due e in pochi mesi eravamo cinque. Da lì abbiamo iniziato ad andare anche nei villaggi, perché quando un sacerdote o un'altra persona che fa apostolato va a incontrare le famiglie, la situazione cambia. Siamo andati nelle piccole comunità di 20, 10, anche 5 famiglie, promuovendo Radio Maria, celebrando la Messa per loro e incontrando la gente. Questo contatto diretto nei villaggi porta una radio africana al successo: si avvicina la gente, ci si conosce, è davvero utile l'incontro.

● **Tu sei rimasto sempre a Mbarara? Noi fino al 2010 siamo stati in una piccola sede in un condominio e ancora prima per qualche anno eravamo in una cantina. Questo per dire che le grandi cose**



nascono sempre dalle piccole cose, è una grazia questa ed è una grazia che tu abbia fatto questo percorso pian piano.

Infatti i miei pensieri vanno sempre a quando ho cominciato nel 1999: vedo quello che avevamo, uno staff minimo, con quasi niente. Quando adesso vedo Radio Maria in Uganda, che raggiunge un intero paese, capisco che nessuno può misurare la capacità di crescita di Radio Maria, perché la Madonna sempre agisce in modo silenzioso ma i risultati sono tangibili.

● **Radio Maria Uganda copre tutto il territorio adesso?**

Più o meno, adesso siamo in 10 luoghi, di cui 7 sono sottostazioni...

● **Avete centri di trasmissioni locali in diverse lingue?**

Sì, perché in Uganda abbiamo oltre 40 dialetti, tra cui alcuni principali, ad esempio nella mia zona ce ne sono 5, ma ci capiamo tutti usando una lingua comune che viene studiata; da Kampala, che è la sede principale, si trasmette in inglese ma anche in Luganda, la lingua da cui viene il nome del Paese. Mandela ha detto: quando si parla una lingua che non è quella materna si parla alla mente, ma con la lingua madre si parla al cuore. Per questo senza la lingua madre Radio Maria sarebbe diversa, mentre con queste sottostazioni la gente vede che la Madonna parla nella sua lingua, non fa fatica quando chiama in radio. Con le sottostazioni Radio Maria si è avvicinata alla gente, che la sente come propria.

● **Anche in Africa si dice che Radio Maria è la radio della**

Madonna?

Quando si parla di Maria viene in mente la mamma e in Africa la mamma è speciale. Su 10 donatori a Radio Maria, 7-8 sono donne.

● **Qui in Italia sono il 65%.**

Sembra che le donne abbiano un'amicizia particolare con la Madonna, anche in chiesa sono più numerose degli uomini.

● **Passiamo a questa esperienza nuova. Intanto tu hai già lavorato recentemente nella formazione dei direttori in Africa.**

Nel 2013 ho cominciato questo lavoro di formazione: in ogni organizzazione bisogna imparare ad adattarsi; un sacerdote nominato a Radio Maria ha bisogno di assimilare la linea editoriale e di incarnarla in quel contesto, in quella mentalità, in quel modo di pensare. Abbiamo dei luoghi per la formazione: Malawi per le nazioni anglofone, Burundi per le francofone, Rwanda per i presidenti. La formazione è un modo per condividere l'esperienza in Radio Maria, per cui non ci comportiamo da insegnanti, piuttosto chiediamo: cosa hai vissuto, come sta andando la tua radio? Dopo aver parlato, facciamo una sintesi e poi la pratica: per la catechesi assegniamo un tema, da spiegare in 30' con alcune telefonate e alla fine vediamo insieme cosa è andato bene e cosa invece si può migliorare. È un modo pratico per aiutare un sacerdote a capire come si fa il palinsesto, con le diverse percentuali di preghiera, promozione umana, insegnamento religioso, musica, informazione. Questo ha aiutato



tanto anche me e devo ringraziare la Famiglia Mondiale.

● ***Oltre a questi incontri di formazione vai anche a visitare le singole radio?***

Sì, perché non basta la formazione: occorre seguire i programmi di una radio che compie i primi passi, invece di lasciarla iniziare e poi dover correggere; dopo qualche tempo vado a visitare ogni radio, per vedere come va il palinsesto, quali sono le sfide, cosa possiamo condividere e anche questo mi aiuta... Durante la formazione facciamo un piano d'azione in base al quale poi si vede cosa è andato bene e possiamo aggiungere. Non vado per correggere, ma per condividere.

● ***Adesso sei venuto qui in Italia, ma il tuo lavoro sarà in Africa, immagino.***

Infatti sono comunque in Africa, più che in Italia: da quando sono venuto sono andato per una settimana in Centrafrica, poi in Uganda, Mozambico...

● ***Padre Charles, noi abbiamo fatto questa scelta: per l'Africa ci vogliono gli africani. Quindi abbiamo scelto Jean Paul per la parte pratica e te per la parte editoriale, perché capite meglio la mentalità africana.***

Infatti ho pensato anche alla nostra Chiesa africana, nel primo secolo di evangelizzazione, l'area del Marocco, dell'Algeria, dell'Egitto era una pentola bollente di cristianesimo, mentre adesso lì la Chiesa è minacciata, esiste solo con i copti. Qual era il problema? La Chiesa non si era inculturata. Quindi scegliere Padre Charles e Jean Paul che vengono dall'Africa è un modo per dire che questa radio non è solo degli italiani.

● ***No, è della Madonna!***

E la Madonna è africana, è italiana... è un modo per dire alla gente: questa radio è la vostra radio.

● ***È per questo che Radio Maria cresce rapidamente in Africa!***

Sì, infatti abbiamo 70 vescovi in Africa che hanno chiesto Radio Maria e in un anno saranno 100. La crescita è davvero veloce e preghiamo la Madonna di aiutarci a fare qualcosa per raggiungere le periferie.

● ***Per quanto riguarda la gestione normale voi siete in grado di pagare tutto, mentre per frequenze e ripetitori avete ancora bisogno del nostro aiuto.***

La grande sfida per Radio Maria in Africa è spiegare alla gente che quando hai le frequenze, gli studi, le apparecchiature, la radio diventa autonoma. È importante che noi che lavoriamo a Radio Maria spieghiamo alla gente che questa è la scelta.



● ***Quindi pian piano che si cresce anche gli africani possono sostenere le loro radio?***

Senza dubbio. A Mbarara per almeno 5 anni abbiamo pagato tutto: benzina, elettricità, staff, tasse governative, questo è possibile quando hai un gruppo in gamba che fa un lavoro di squadra, è possibile ed è il futuro di Radio Maria.

● ***All'inizio ovviamente la Famiglia Mondiale fornisce il materiale per incominciare e in questo i nostri ascoltatori sono stati molto generosi, però l'obiettivo è che ogni radio cammini con le sue gambe.***

Quando qualcuno sta cercando donazioni magari pensa solo a chi può dare tanto, di più, ma poi si vede che ogni persona è in grado di dare qualcosa. L'anno scorso, durante la

Mariatona, dopo i tre giorni di appello in studio, siamo andati in una parrocchia e abbiamo trascorso due mesi in quella zona. Eravamo la seconda Radio Maria in Africa dopo Burundi, per la cifra raccolta. Siamo andati solo in una parrocchia e solo in una zona di quella parrocchia, celebrando la Messa e parlando con la gente nei piccoli villaggi, ma abbiamo raccolto tanto.

● ***Dalla Mariatona 2014 siete cresciuti molto.***

Nel 2013 non abbiamo partecipato in tanti, c'eravamo, ma era un po', diciamo così, per gioco. Invece dal 2014 abbiamo concentrato gli sforzi sulla ricerca dei modi più efficaci, con l'obiettivo di raddoppiare. Nell'incontro delle Radio Maria africane in Tanzania qualcuno obiettava che non si può tentare Dio, ma uno dei sacerdoti ha replicato: «Non si tratta di tentare Dio, bensì di confidare nella Divina Provvidenza». Alicia, presidente di Radio Maria Guatemala, ha detto: «L'idea della Mariatona è nata in Sud America ma gli africani ci stanno superando!».

● ***Quindi c'è un po' di sana competizione... Per concludere vuoi salutare gli ascoltatori italiani?***

Sì, voglio concludere con un versetto del Vangelo di Luca (12,48): «A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più». Agli ascoltatori italiani voglio ricordare le grazie ricevute: avete fede, avete la Santa Sede qui in Italia, avete un bel paese, buon cibo, buon clima, Dio vi ha dato tanto! Quindi dovete corrispondere a questa grazia!

E da tanti anni gli ascoltatori italiani non hanno tenuto per sé il piccolo seme di Radio Maria germogliato proprio in Italia, ma continuano generosamente a estenderne i rami fino in Africa e in Asia, in tutte le periferie dove Maria e la Chiesa ci chiedono di andare.



In **ASIA** è tempo di seminare

Il nostro responsabile continentale dell'Asia, Joseph Nassar, intervistato da Padre Livio in diretta radiofonica, racconta la missione di Radio Maria in questo continente così lontano.

Joseph Nassar, nato in Libano e collaboratore di Radio Maria da quasi 18 anni, inizia la sua testimonianza dicendo che, nonostante lui parli tantissime lingue, alla fine quella che conta è la lingua che parla il nostro cuore. Racconta che, nonostante i tanti anni in radio, da poco si occupa dell'Asia, ma questa missione lo rende felice perché, afferma, «è un progetto molto importante e benedetto dalla Madonna... l'Asia ha sete di Dio!».

L'Asia è un continente molto complesso: pieno di differenti tradizioni radicate da secoli, di complesse lingue locali e colmo ancora di luoghi in cui i cristiani vengono discriminati e perseguitati. Il Cristianesimo ha sempre fatto molta fatica a penetrare in questo continente proprio perché le antiche culture non si "aprono", vi è una continua resistenza alla conoscenza. Però, nonostante ciò, ovunque Radio Maria arrivi «apre uno spiraglio alla verità». La luce della radio irradia davvero il mondo... chi l'ascolta esce da se stesso. Ascoltando la parola di Radio Maria, e quindi del Vangelo, ci si converte senza nemmeno doverlo dire... Ecco perché negli ultimi anni «abbiamo avuto tantissime testimonian-

ze di conversioni in questo continente. Quando il Papa dice che c'è il futuro in Asia, non è solo per una questione di crescita demografica, ma soprattutto perché lui sa che lì c'è tanto terreno fertile per coltivare la parola di Dio».

Dunque non solo in Africa, ma anche in Asia continuano ad aumentare i battezzati, le conversioni e le vocazioni. «Ed è per questo che quando lo spirito soffia nella Chiesa e in tutti i suoi membri anche noi della Famiglia Mondiale di Radio Maria lo sentiamo e sentiamo il bisogno di portare la parola del Vangelo lì dove c'è sete!».

Radio Maria è presente da 15 anni nelle Filippine, da 3 anni e mezzo in India e in Indonesia.

In **India** si tratta ancora di una web radio, in quanto è molto complesso per una radio cristiana riuscire a ottenere facilmente delle frequenze. L'anno scorso, però, dopo ben 3 anni di messe in onda, Radio Maria è riuscita a fare richiesta e ora si attende la conferma definitiva.

Nelle **Filippine** è stato leggermente più semplice, perché il paese è a maggioranza cristiana (86% della popolazione).

In **Indonesia** invece la voce di Radio Maria è presente nell'Isola di Sumatra, luogo in cui vi è la maggior parte dei

cristiani. Da lì si è iniziato l'iter, sempre molto complesso a causa di una fiscalissima burocrazia, per ottenere ben cinque frequenze che arrivassero a coprire l'intera Indonesia. Per ora ne abbiamo ottenute due e si sta facendo tutto il possibile per ottenerne altre tre, al fine di raggiungere tutta la popolazione.

Anche in **Libano** c'è la presenza di Radio Maria con una radio gemellata. «Anni fa alcuni sacerdoti locali avevano manifestato la volontà di aprire una sede di Radio Maria. Noi, facendo un'attenta analisi, abbiamo scoperto che esisteva Radio Voce della Carità. Essendoci resi conto che era ed è una radio molto simile a Radio Maria, nei contenuti e nella sua missione, abbiamo deciso di considerarla come una sorella gemella e non come una figlia».

Esiste anche un'applicazione per smartphone (Android e IOS) e un sito della Famiglia Mondiale di Radio Maria – www.radiomaria.org – in cui si trova l'elenco completo di tutte le sedi nel mondo con i relativi collegamenti agli streaming. In questo modo, chiunque e dovunque, può ascoltare tutte le Radio Maria nel mondo.

Anche nella lontana e radicata **Cina** c'è stata "la chiamata" e Radio Maria è corsa a Macao. Macao è una città in cui c'è una

cultura portoghese e in cui vige un'indipendenza particolare. In quella zona ci sono circa 45.000 cattolici e, a differenza del resto della Cina, a Macao «si va in Chiesa tranquillamente, per le strade si respira aria cattolica». Radio Maria c'è anche lì. Gli studi sono pronti, sono stati già benedetti e lo staff sta ora facendo training. «Speriamo solo di poter iniziare al più presto». Per il momento sarà una web radio, ma «così è stato anche per l'India quindi preghiamo affinché le cose procedano allo stesso modo e per il meglio!».

Vi è anche Radio Maria nella lontanissima Oceania, in **Papua Nuova Guinea**. Joseph ci ricorda che per raggiungere quei luoghi ci vogliono almeno 40 ore di volo dall'Italia, ma la Famiglia Mondiale di Radio Maria non si ferma e ogni volta che arriva a portare la luce del Vangelo, attraverso la radio.

Dunque, si cresce, si continua a crescere e tutta la Famiglia Mondiale è pronta alle nuove chiamate. I prossimi progetti potrebbero essere in Corea del Sud, in Vietnam, nel Timor Est e anche in un'altra area dell'India.



INDIA

INDONESIA

PROGETTI RA

Progetti Radio Maria



PAPUA



Caro amico,

ricevendo il giornalino, hai la possibilità di aiutare Radio Maria ad andare avanti nel compimento del suo servizio di bene e di pace a favore di tutti. Non lo chiediamo per noi, ma perché questa voce continui a portare nei cuori e nelle case la parola che consola e che incoraggia. Grazie a tutti gli ascoltatori che divengono anche sostenitori.

MODI PER AIUTARE RADIO MARIA

RADIO MARIA VIVE SOLO CON IL TUO AIUTO

▼ Ognuno di noi può dare il proprio contributo adottando una delle seguenti modalità ▼

► IN ITALIA

CONTO CORRENTE POSTALE n. 1 4 5 2 2 2 2 1

intestato a: Associazione Radio Maria APS
casella postale 209 - 22036 Erba (CO)

VAGLIA POSTALE

indirizzato a: Associazione Radio Maria APS
casella postale 209 - 22036 Erba (CO)

BONIFICO BANCARIO

Banca Prossima Spa - Filiale di Milano (MI)

IBAN: IT70 L033 5901 6001 0000 0126 574

Per versamenti dall'estero **Codice BIC BCITITMX**

Usare il modulo bancario scrivendo il proprio nome, indirizzo e codice fiscale nello spazio riservato alla causale del versamento. Se i dati non sono indicati in tale spazio l'offerta ci perviene anonima.

► BANCOPOSTA ON LINE

I correntisti del servizio "BancoPosta online" possono effettuare le offerte direttamente sul conto corrente postale di Radio Maria. Le coordinate postali sono le seguenti:

IBAN: IT60 R07 60110 9000 0001 4522 221

Questo servizio consente anche di pagare il bollettino senza recarsi in posta, utilizzando le carte di credito VISA, MASTERCARD e POSTEPAY. La procedura per l'attivazione del servizio potrà essere fornita da un impiegato dell'Ufficio Postale o collegandosi al sito delle Poste: **www.poste.it**.

► CON CARTA DI CREDITO

Telefonare al n. 03 32 21 22 21

comunicando numero, scadenza della carta e importo che si vuole offrire. Per ricevere il giornalino lasciare anche i dati personali e il numero telefonico. Sono esclusi: Bancomat, Carte Diner's e American Express.

► TRAMITE INTERNET

Collegandosi al nostro sito

http://www.radiomaria.it

si troveranno tutte le istruzioni necessarie per fare la propria offerta tramite internet.

► IN SVIZZERA

CONTO CORRENTE POSTALE n. 69-7191-8

Banca Raiffeisen, Filiale di Mendrisio.

Suggeriamo agli ascoltatori di inserire sempre il loro nominativo e indirizzo per tutte le tipologie di offerte, comprese quelle effettuate tramite BANCA o il servizio BANCOPOSTA ONLINE, per le quali si devono indicare i propri dati nella causale di versamento, così da consentirci l'invio del giornalino direttamente nelle vostre case. Senza l'indicazione del vostro nome e del vostro indirizzo l'offerente risulta anonimo e l'invio delle nostre pubblicazioni non sarà possibile. L'Associazione Radio Maria ai sensi del d.lgs.196/2003 art. 13 dichiara di utilizzare i dati personali unicamente per l'invio della campagna informativa di Radio Maria e di altro materiale integrativo.

SEPA (Seps Core Direct Debit)

Puoi richiedere il modulo SEPA al numero telefonico **031 610 600** oppure scaricarlo da internet: **www.radiomaria.it**

Ecco i vantaggi che offre il SEPA:

- **Comodità:** non hai più scadenze da ricordare o code da fare per i versamenti. Puoi attivare il servizio sia da un conto corrente bancario che conto corrente BancoPosta.
- **Risparmio:** nessuna spesa di commissione per te e minori spese di gestione per Radio Maria.
- **Regolarità:** tu puoi pianificare le tue offerte e Radio Maria può contare su sostegni certi.

Destina anche tu il 5x1000 per i progetti di Radio Maria indicando il seguente codice fiscale

Radio Maria in Italia C. F. **9 4 0 2 3 5 3 0 1 5 0**

► IL LASCITO TESTAMENTARIO, UN GESTO D'AMORE

Per informazioni sulle modalità di inserimento nel proprio testamento di un Lascito da destinare all'Associazione Radio Maria, potete scriverci o telefonare al numero **03 32 21 22 24**.

POWATAG Se hai una carta di credito e uno smartphone (iOS o Android), scarica l'applicazione gratuita **PowaTag**, registrati la prima volta e poi inquadra il codice qui a lato ogni volta che vuoi fare una donazione a Radio Maria (minimo € 2,00).



Facebook

www.facebook.com/radiomaria



Twitter

@radiomariaita

ORARI UFFICIO: da LUNEDÌ a VENERDÌ ore 9.00 - 12.00 / ore 14.00 - 17.00; SABATO ore 9.00 - 11.30

PER INFORMAZIONI: tel. 031 610 600 • fax 031 611 288 e-mail: **info.ita@radiomaria.org**

Per segnalazioni guasti: tel. 03 32 22 78 90 **Per richiesta giornalino:** tel. 03 32 82 66 43

I tuoi dati sono trattati, anche in relazione dell'Autorizzazione Generale n.3/2012 dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, con modalità automatizzate da Associazione Radio Maria - che è il Titolare del trattamento dati - esclusivamente con le finalità di gestire eventuali donazioni e offerte, nonché di fornire notizie e materiale informativo sulle attività svolte da Associazione Radio Maria. Il conferimento dei dati ha natura facoltativa, ma il mancato conferimento potrebbe impedire il raggiungimento delle finalità specificate sopra. I tuoi dati potranno essere comunicati a nostri fornitori di servizi, nominati responsabili del trattamento, per il solo svolgimento delle attività sopra menzionate. Per i predetti fini, i tuoi dati sono trattati anche dalle seguenti categorie di incaricati: addetti all'imbustamento e confezionamento mailing, all'elaborazione dati, alla stampa delle lettere personalizzate e al data entry. Ai sensi dell'art.7, d.lgs. 196/2003, potrai esercitare il tuo diritto a rettificare eventuali errori, modificare, cancellare i tuoi dati nonché a chiedere di essere escluso da ogni comunicazione, inviando una e-mail a **iscritti@radiomaria.org** oppure scrivendo a: Associazione Radio Maria, Uffici Amministrativi Via G. Mazzini, 15 21020 Casciago (Va) tel. 0332/1955120.